

Lo stigma, un ostacolo alla guarigione e all'assistenza

Secondo una nuova ricerca statunitense¹, i pazienti che vivono con condizioni quali stomia, lesioni, diabete, incontinenza urinaria, cancro e altro, sono costretti ad affrontare il proprio stigma in ogni occasione. Questo compromette il loro benessere e la conseguente guarigione. Se da un lato questi pazienti desiderano più tempo, informazioni e sostegno emotivo da parte delle équipe mediche, anche queste ultime hanno bisogno di un maggiore supporto, situazione che contribuisce a creare un "gap assistenziale" sempre più ampio.

A chi rivolgersi per trovare supporto?

Solo il **25%** dei pazienti afferma di aver ricevuto il supporto emotivo maggiore da parte di chi si prende cura di loro (caregiver), rispetto a quello offerto da amici o familiari (**70%**), équipe mediche (**44%**) e gruppi di sostegno o forum online (**34%**). Inoltre:



56%

pazienti che desiderano avere più tempo a disposizione con la propria équipe medica

45%

pazienti che desiderano avere un dialogo migliore e/o una comunicazione più aperta con la propria équipe medica

39%

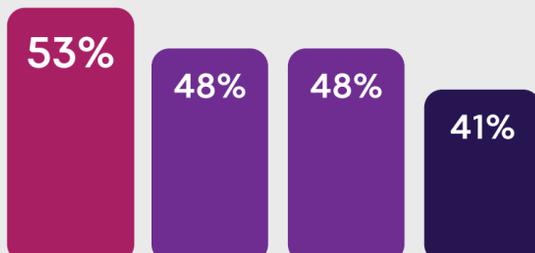
pazienti che desiderano avere l'opportunità di parlare con altri pazienti nella stessa condizione

Problemi di comunicazione

Il **60%** del personale infermieristico non si sente del tutto a proprio agio a parlare con i propri pazienti delle sfide quotidiane legate alla loro condizione di salute. Il **47%** di coloro che non si sentono completamente a proprio agio attribuisce il problema alla mancanza del "tempo di qualità" necessario per affrontare tali argomenti.

L'informazione, un'arma per combattere lo stigma

Mentre l'**82%** dei pazienti sente di essere sufficientemente informato in merito alla propria condizione, la maggior parte (**96%**) dei pazienti e dei caregiver intervistati vorrebbe comunque ricevere maggiori informazioni sulle proprie condizioni di salute o su quelle della persona che assistono, in modalità diverse, come ad esempio:



99%

La percentuale di pazienti e caregiver che afferma come lo stigma possa avere un impatto negativo o rallentare la percezione della guarigione di un paziente nella condizione di salute attuale, mentre il **96%** del personale infermieristico concorda sul fatto che la guarigione di un paziente possa essere influenzata dallo stigma.

Cosa succede se ai caregiver mancano tempo e risorse?

Quasi tutto il personale infermieristico coinvolto (**96%**) concorda sulla necessità di maggiori strumenti per poter assistere e supportare pienamente i pazienti che affrontano la propria condizione attuale, mentre quasi la metà (**47%**) afferma di non avere il tempo necessario per farlo.



È, inoltre, necessaria una maggiore accessibilità alle risorse per migliorare assistenza e supporto ai pazienti.

55%

afferma che la mancanza di informazioni e formazione impedisce ai pazienti di ottenere le migliori cure possibili

51%

personale infermieristico che ritiene di non disporre di risorse da condividere direttamente con i pazienti

46%

vorrebbe una maggiore conoscenza delle condizioni di salute attuali dei loro pazienti

Forever caring

"In quello che storicamente è sempre stato un settore totalmente dedicato al prodotto, il concetto di "forever caring" è un impegno quasi rivoluzionario nei confronti delle persone alle quali offriamo il nostro supporto, ovvero pazienti, caregiver e infermieri che hanno partecipato a questo sondaggio. Continuiamo a impegnarci per realizzare la nostra visione di offrire soluzioni affidabili e innovative per migliorare la qualità della vita delle persone con cui entriamo a contatto, sappiamo che le esigenze dei nostri pazienti e degli operatori sanitari continuano a cambiare, e noi dobbiamo cambiare con loro."

—Karim Bitar, Chief Executive Officer, Convatec

... e lo stigma prende il sopravvento

Mentre le esigenze dei pazienti coincidono con ciò in cui il personale infermieristico dichiara di sentirsi più carente, entrambi concordano su un elemento, e quello che ha l'impatto più negativo sulla guarigione e sull'assistenza: lo stigma.

La maggior parte (**87%**) dei pazienti o di chi si prende cura di loro avverte la propria condizione o quella della persona che assiste come un vero e proprio stigma.



44%

persone intervistate si sentono in imbarazzo a parlarne

43%

ritiene che di questa condizione di salute si parli e sia raramente rappresentata nei media

43%

ritiene di **non poter recarsi** nei luoghi che un tempo frequentava

42%

ritiene che le persone non conoscano la loro condizione e non la capiscano

Noi di Convatec siamo consapevoli del fatto che, indipendentemente dalla sfida che i pazienti si trovano ad affrontare, ognuno stia percorrendo un vero e proprio viaggio. E ogni viaggio è diverso.

Ecco perché ci impegniamo a essere sempre al fianco dei nostri pazienti, dei loro caregiver e degli operatori sanitari che se ne prendono cura. È la nostra promessa: garantire a pazienti e operatori sanitari il supporto di cui hanno bisogno.

Per maggiori informazioni su Convatec, visitate il sito www.convatec.com.

¹Informazioni sul sondaggio: Il sondaggio Convatec somministrato a pazienti e caregiver, condotto da Wakefield Research negli Stati Uniti e commissionato da Convatec, è stato condotto tra il 5 e il 17 aprile 2022, utilizzando un invito via e-mail e un sondaggio online. Il sondaggio riflette le risposte di 200 pazienti o dei loro caregiver e di 200 infermieri. Gli intervistati erano pazienti che ricevevano assistenza per lesioni, incontinenza, stomia o sottoposti a terapia infusione; i loro caregiver; infermieri che gestivano pazienti che convivono con lesioni, incontinenza, stomia o sottoposti a terapia infusione.